Anno VIII — Martedì 11 Novembre 1873 — N. 269

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine 10 novembre

Quella stessa Assemblea che respingendo la proposta Dufaure, eleggendo il presidente e componendo i suoi uffici, si era chiarita favorevole al Governo di Mac-Mahon, ha finito col dare ragione agli avversari di questo, nominando un Comitato per l'esame della proposta di proroga in cui la maggioranza è sfavorevole alla proroga stessa. È questo un episodio abbastanza piccante dello stato caotico in cui si trova la Francia, e senza dubbio questo nuovo incidente confonderà ancora di più una situazione già intricatissima. Non bisogna peraltro pensare che la proroga dei poteri al maresciallo sia bella e spacciata. L'Assemblea probabilmente ci prepara un'altra sorpresa, dando torto alla sua Commissione, quando questa le proporrà il rigetto della proposta. I bonapartisti i quali adesso sono gli arbitri nell'Assemblea, sono un vero corpo volante richiesto da tutti i corpi d'armata, pare che accetteranno la proroga, a condizione che sia limitata a cinque anni soltanto. Il loro voto deciderà della battaglia. È quindi ben naturale che i conservatori aderiscano a questa modificazione, la quale non farebbe che abbreviare un periodo, la cui durata, per quanto decretata e sancita, sarebbe tuttavia assai problematica. La proroga dei poteri è dunque probabile, malgrado il colore che ha la maggioranza del Comitato che deve riferire in proposito. Resta a vedersi quale altra sorpresa ci preparerà l'Assemblea di Versailles, allorchè si tratterà di dare al « Governo prorogato » una certa « stabilità. » I partiti avranno di certo molta difficoltà ad intendersi sui mezzi migliori per assicurare questa « stabilità provvisoria » e potrebbe ben darsi che, nel frattempo, l'idea del plebiscito, la quale, dicono i dispacci odierni, guadagna terreno, avendo l'adesione anche dell'organo del signor Thiers, si trovi più progredita di quanto potrebbe ora supporsi.

È noto che, nelle recenti elezioni, a Berlino riuscirono vittoriosi i candidati del partito progressista o avvanzato. Notevole è il linguaggio violento che si tenne in parecchie riunioni elettorali di quel partito contro il ministero. In una di quelle adunanze, il sig. Richter, uno dei capi del partito progressista, disse che Bismarck è un reazionario puro sangue, che finchè egli rimane al ministero non vi è progresso possibile, che la missione più pressante della nuova Camera dev'essere di farla finita col militarismo e colla burocrazia. In un'altra riunione elettorale, i signori Löwe, Klotz e Vischow, che si presentavano come candidati e che vennero tutti e tre eletti, condannarono severamente le leggi anticlericali, dichiarando che la gerarchia romana dev'essere combattuta sul terreno della libertà. Secondo queste dichiarazioni, anche fra i nuovi deputati, che vanno annoverati fra i liberali, ve ne sarebbe un certo numero disposto ad opporsi a quelle nuove leggi che venissero proposte contro il clero cattolico.

Nel Consiglio nazionale svizzero si è incominciato a discutere lo statuto federale. È noto che un nuovo statuto, approvato sino dal 1871 tanto dal Consiglio nazionale come dal Consiglio degli Stati, fu poi respinto da un plebiscito. Ora il governo sottopone alle Camere un altro progetto. Lo statuto proposto nel 1871 aveva per iscopo principale l'accentramento delle cose della Confederazione, riguardo alla legislazione, alle scuole ed all'esercito. Si unirono a combatterlo i fautori dell'autonomia cantonale ed i clericali cattolici. Questi ultimi ben comprendevano come, una volta unificata le legislazione e lasciata ai poteri centrali la direzione delle scuole, essi avrebbero perduto la padronanza che esercitano su parecchi cantoni. Il nuovo progetto ha per iscopo di rompere la lega fra i clericali ed i cantonalisti, e perciò fa a questi ultimi concessioni importanti a confronto del progetto del 1871 Così avviene che lo scopo primitivo della riforma, che era l'accentramentro, va in gran parte perduto.

Le notizie di Spagna sono tristi. La battaglia data dai Carlisti a Moriones, battaglia il cui esito, anche stando alle notizie odierne, è per lo meno dubbio, prova che i Carlisti presentano in sè stessi un ostacolo da vincersi più serio di quanto poteva credersi. D'altra parte anche a Cartagena il Governo continua a mostrarsi impotente. Gli insorti già provarono ripetutamente di essere incapaci di qualunque reristenza in campagna aperta; ma le truppe governative non osano attaccarli entro le mura. Cartagena possiede ancora una flottiglia alquanto superiore a quella del Governo; ma quella flottiglia non ha alcun valore, perchè, come lo provò il combattimento navale di due mesi fa, essa manca affatto di artiglieria. Ed infatti in quel combattimento neppure una palla colpì le navi del Governo. Ma anche quella flotta è troppo forte per esser vinta.

Il signor Elliot, ambasciatore inglese a Costantinopoli, fa di tutto per paralizzare l'influenza russa sulla Turchia. Ma il suo lavoro è controminato. Il principe di Edimburgo, promesso sposo della Granduchessa Maria di Russia, si trova in Livadia, e l'altro giorno assistette a una piccola evoluzione navale di legni russi nella baja di Sebastopoli. Questo fatto dovrebbe dar molto a riflettere al signor Elliot, il quale lavora a tutt'uomo per alzare una barriera fra la Russia e la Porta. Chi gli avrebbe mai detto che un Principe inglese verrebbe a Sebastopoli per impalmarsi colla figlia dello Czar, passeggiando sulle ossa degl'Inglesi sepolti in quel suolo? La Regina Vittoria cospira in tal modo contro la diplomazia del signor Elliot, il quale per giunta ha l'amarezza di vedere il generale Ignatieff, dopo un discorso che questi tenne ad Odessa, diventato l'eroe del giorno in Turchia, ove prendesi atto della sua dichiarazione, che la Russia non vuole conquistare un palmo di terreno sulla Turchia.

LA COMMEMORAZIONE DI TORINO

Tutta la stampa eccheggia all'entusiasmo con cui i rappresentanti dell'Italia celebrarono lo scoprimento della statua di Cavour a Torino. Commuove veramente ogni anima onesta il modo sentito col quale l'Italia consacra la memoria del suo grande uomo di Stato. Il memore pensiero trascorre per tutte le fasi della nostra rivoluzione, della nostra grande opera nazionale. Commuove quello scomparire di ogni dissenso politico davanti alla memoria dell'uomo, che comandava la concordia degli animi, perchè ne seguisse la concorde, pronta ed efficace azione a pro della patria. Commuove lo scambio di affettuose dimostrazioni tra i rappresentanti delle diverse città e regioni italiche. Commuove quel saluto franco e sincero all'Italia libera e redenta dei rappresentanti delle più libere e grandi Nazioni. Commuove in fine l'omaggio reso al Piemonte ed alla città di Torino ed alla dinastia di Savoja in un simile giorno.

Ed è su questo che noi del Piemonte orientale amiamo fermarci, non soltanto per rendere giustizia alla stirpe vigorosa, che meritò di essere guida all'Italia nel suo risorgimento, ma anche per indicare a tutti l'esempio del progresso agricolo ed industriale, marittimo e commerciale nel quale con uno slancio meraviglioso si misero Torino e Genova e tutti i paesi del Piemonte e della Liguria.

Noi vorremmo che quell'esempio della regione occidentale fosse seguito anche dalla orientale, che sulle rive del Tagliamento e del Piave si rivaleggiasse con quanto si fa su quelle del Po e della Dora, sulle rive dell'Adriatico con quanto si fa su quelle del Ligure Golfo. Vorremmo, che l'edifizio della nazionale unità si consolidasse coll'utile lavoro, che sarebbe valida difesa rispetto agli esterni, ed interno rinnovamento.

La libertà è un gran bene in quanto se ne fa uso per il bene di tutti. Il risorgimento di una Nazione deve compiersi colla ginnastica della volontà, dell'intelletto e del lavoro. Quella coscienza che si ebbe dai migliori di fare libera ed una l'Italia deve ora tramutarsi nella coscienza che dipende da noi medesimi anche l'avviarla ad un'alta meta, degna della storia d'un paese privilegiato dalla natura, che lo destinò ad essere centro del mondo civile.

La prima parte del programma di Cavour l'abbiamo compiuta, per quanto ci dolga che l'Italia non abbia quelli che si chiamano e sono i suoi naturali confini; ma ci resta la seconda, la quale è forse più difficile, perchè domanda un costante e multiforme lavoro di tutti, e non basta uno slancio patriottico a conseguirla.

A voi, o giovani, resta di eseguire questa seconda parte. Studiate e lavorate per questo; gareggiate nelle opere belle, e ricordatevi che non vi mancano nè nella storia antica dell'Italia, nè nella contemporanea di altre Nazioni, gl'insegnamenti del grave danno, che può andare fino alla rovina ed alla totale decadenza di esse, del parteggiare per sopraffarsi l'un l'altro. Per le opere generose c'è un campo vastissimo aperto a tutti. Miglioriamo tutti la piccola patria attorno a noi; e potremo fare grande e potente la patria italiana nel mondo.

P. V.

UNA PAGINA DELLA STATISTICA SANITARIA

Il cholera, questo fatale viaggiatore che ormai è infamato e temuto pe' suoi periodici pellegrinaggi in tutta l'Europa (dove moltiplica le morti ed i lutti, come fa la febbre gialla in America), per quest'anno, speriamolo, non ci sarà più cagione di danni. Dal Veneto prima colpito passò, è vero, in altre regioni d'Italia; se non che codesta ultima invasione, ovunque mostrossi manco terribile delle precedenti. Sia che i provvedimenti suggeriti dalla scienza abbiano avuto efficacia, sia che all'infuriare del morbo abbiano ostato le condizioni atmosferiche, certo è che poche vittime s'ebbero a deplorare. Ora a Napoli ed a Roma dura la minaccia di esso; ma nella prima di queste città il flagello appare mite, confrontandosi la cifra della popolazione con quella dei colpiti dal morbo; e nella seconda appena appena pochi casi vennero ad indicarne la presenza.

Per Udine, intanto, il pericolo può dirsi scongiurato; e dacchè si può ormai, per quest'anno, *chiudere la partita,* giudichiamo non inopportuno il considerare alcuni dati che lo risguardono, e che saranno conservati tra le tristi memorie del nostro Comune.

Il primo caso di cholera si manifestò tra noi nel giorno 10 del luglio in un individuo proveniente dall'Ungheria; il secondo in una donna, fruttivendola, sul piazzale della Stazione ferroviaria; e da quel giorno al primo dell'agosto nessun altro caso succedette, essendosi provveduto saviamente all'isolamento di questi due ammalati. Ma dal 1° agosto a tutto il mese di settembre, tanto in città, come nel territorio esterno, cioè a Cussignacco e nei casali di Baldasseria, il morbo attaccò un numero d'individui, maschi e femmine, abbastanza rilevante per dar motivo alla pubblicazione, da noi eseguita, d'un *Bullettino del cholera.*

Dal qual Bullettino, che ogni giorno dava cifre varie secondo le rubriche *casi nuovi, morti, guariti,* ricaviamo, come risultato ultimo, che nel nostro Comune i colpiti dal cholera furono 164, dei quali soltanto 55 i guariti, e gli altri 109 misuramente perirono. E dei 164, eccettuati 70 che appartenevano al suburbio, gli altri abitavano la città, e tra questi ultimi undici militari, e quattro detenuti in carcere.

La cifra totale, riguardo il sesso, si divide quasi egualmente fra uomini e donne; e la cifra che rappresenta l'esito letale fu maggiore per la città che non pel suburbio, ma generalmente è a dirsi sconfortante, avendosi avuti, per ogni tre casi, un guarito e due morti. Riguardo all'età, il massimo numero dei colpiti dal cholera stavano tra i 20 ed i 25 anni, ed il minimo tra i 35 ed i 45, e alcuni pochi di età maggiore o minore di questa, e quasi tutti, meno pochissimi casi, erano gente povera, irregolare nel vivere, mal nutrita e abitante in misere catapecchie.

Il maggior numero dei casi avvenne nella prima decade di agosto, e il numero relativamente grande de' morti deve attribuirsi all'essersi assai tardi richiesta l'assistenza de' medici, i quali trovavano i più già nello stadio algido e privi di qualsivoglia assistenza. Tuttavia de' Medici comunali devesi dire che non risparmiarono cure e fatiche per soccorrere della loro arte quanti poterono, e con abnegazione lodevole vieppiù, in quanto che i pregiudizj, e l'ignoranza del vulgo propendevano al rifiuto d'ogni rimedio.

E lode merita il nostro Municipio, il quale-

APPENDICE

QUESITO D'AMORE

RACCONTI DELLA SIGNORA GIOVANNA

RACCOLTI DA PICTOR

(Cont. v. n. 260, 263, 264, 265 e 266)

III.

Giulia, Emilia e Clorinda — chiamiamole così le tre giovanette amiche del Convento, che dalle compagne si chiamavano le tre Grazie. La storia di tutte e tre è rannodata da un filo comune da quando si trovarono assieme nel Convento fino alla morte, cui ebbero tutte e tre prematura. Ve la racconterò brevemente, come al solito; disse la signora Giovanna; ma prima di farvi la storia vera, voglio farvene la storia possibile, se la falsa educazione non le avesse tutte e tre sviate dalla vita reale.

Questo c'era di diverso nelle tre amiche: Giulia era in sua casa la primogenita di una numerosa figliuolanza; Emilia l'ultima tra' suoi pure numerosi fratelli e sorelle; Clorinda una figlia unica.

Vediamo che cosa avrebbe dovuto essere in condizioni ordinarie la Giulia, nella sua qualità di primogenita.

Giulia era il primo frutto dell'amore, di quell'amore semplice e schietto che s'intesse alle faccende ordinarie della vita in una agiata, bene ordinata ed operosa famiglia campagnuola, che unisce a' suoi non molti, ma buoni e bene tenuti campi, qualche negozio che prepari con pensata attività uguali condizioni a tutta la sperata prole, per quanto numerosa. Era la prima a ricevere le carezze materne e paterne, il primo fiore che viene ad allegrare la casa in cui si affollano dovunque gli oggetti del lavoro ed i suoi frutti, gli operai della crescente ricchezza. Quel primo e delicato fiore è da tutti guardato con compiacenza e quasi anche con venerazione; perchè anche gli estranei e dipendenti portano sui figli di coloro coi quali lavorano, paghi dei partecipati beni, l'affetto cui nutrono per i proprii. Quante volte il buon famiglio che è padre ed ha figli proprii, Dio sa quanto cari, divide i suoi affetti tra essi e tra quelli del padrone, ed è con questi più dimostrativo, più carezzevole, quasi gli paressero più belli de' suoi, che pure gli sembrano, come a padre, tanto belli!

Ma le carezze di tutti non guastano la Giulietta. Quell'operosità continua ed alquanto confusa, ma varia in ogni stagione, ed alternata da riposi, da spassi festivi, trasportata dalla casa ne' campi, lungo le apriche colline, sui prati, nelle ombrose fratte, ne' frutteti, ne' vigneti, tra i fiori primaverili, tra le messi estive, tra le vendemmie autunnali, tra i disboscamenti invernali, quella vita di fuori che si riflette nella casa e che avvolge in sè tutti coloro che la compongono, educa già per bene la crescente ragazzina dappresso alla mamma massaja. Quale sennino essa dimostra già, come imita l'affaccendarsi altrui, come giuoca caramente colla mammina, coi fratellini che le vengono su l'uno dopo l'altro! Essa è la grande, la prima, deve porgere l'esempio agli altri. Così tutti quelli che frequentano la casa, tutto il vicinato la scorge per quello che è, e la sua riputazione di buona massaja, uguale e meglio della madre, si accresce. Quale sarà il suocero che non brami d'averla per nuora e di metterla a capo della buona famiglia sua, dove una donna che attenda a tante cose occorre che ci sia? Qual è il giovane che non la brami compagna, così gaja ed alacre com'è? Quale madre non sarà questa fanciulla che ha tanta cura de' suoi minori fratellini, pur giuocando con essi come porta l'età, ma ne' giochi stessi badando che non trasmodino punto, e sopratutto che non si usino mai quelle piccole sopraffazioni de' più forti a' più deboli, che sono il seme di tante e prepotenze ed ingiustizie sociali?

Ma ci vuole poi anche un po' d'istruzione. Nel villaggio la scuola femminile non c'è. La mamma ha troppe cose per poterci badare. Dalla maestra rusticana la ragazza ha appena imparato a leggere male. Don Eusebio se la dice troppo col bicchiere e colle carte ed intabaccato com'è non sarebbe il migliore maestro per la Giulietta. Poi, che le insegnerebbe, se egli stesso legge punto franco il latino della sua messa, ogni poco che vada fuori dal rituale di tutti i i giorni? Bisogna insomma mandarla al Convento: e così sia!

Aspettiamola adunque là, che vi si ritrovi colle sue future amiche.

Emilia, nella casa de' ricchi affittajuoli, ricchi tanto coll'industria paterna e loro propria, da esserlo più dei padroni e divenuti essi medesimi i più forti possidenti di tutto il circondario, venne come il frutto ultimo d'un matrimonio fecondo, dove l'abbondanza stessa che regna dovunque, e quasi degenera in grassezza eccedente, invita a seguire il precetto della Genesi: Crescete e moltiplicatevi.

La casa dell'affittajuolo straricchito è castello, villa, palazzo, fattoria ad un tempo; la campagna dintorno giardino vero, ove ai fertili seminati fanno varietà le boscaglie e le praterie alternantesi e seguenti le sinuosità, i meandri del fiume copioso e pescoso, il quale gira e rigira intorno portando dovunque la vita, quasi gli paresse dover sostare alquanto in placido

coadjuvato dal consiglio dell' egregio dottor Edoardo de Rubeis, seppe dare que' provvedimenti che la scienza giudica ottimi a restringere entro angusti limiti l' influenza del morbo. È siano pur diverse ancora le opinioni di alcuni medici sul valore di codesti provvedimenti; il fatto è che vennero ordinati con prudenza e fatti eseguire con fermezza. Com' è certo che l' esempio del buon ordine tenuto quest' anno, gioverà per casi analoghi quale esempio imitabile.

La Giunta municipale indirizzò speciali ringraziamenti ai cittadini che costituirono le Commissioni igieniche-edilizie, ed ai medici che con lodevole zelo prestarono l' opera loro. E noi a quelli della Giunta aggiungiamo pur anche i modi ringraziamenti, interpretando in cotal modo la pubblica gratitudine.

Pur troppo il pericolo d' altre invasioni del cholera si riprodurrà nell' avvenire, e forse terrà la stessa via di quest' anno. Quindi riteniamo utile il mantenere un Lazzaretto, almeno come quello già stabilito, fuori della cinta urbana, e l' avere pronto un locale in città per lo stesso uso. Ma più che ciò, riteniamo vantaggiosa l' azione continua delle Commissioni igieniche e edilizie, e l' ottenere, adoperando per ciò ogni mezzo, la pulizia delle case.

Intanto per quest' anno speriamo che la *partita sia chiusa* sul doloroso argomento; e ciò non solo per Udine, bensì per tutta la Provincia.

G.

ITALIA

Roma. L' onorevole Vigliani ha presentato ai suoi colleghi di Gabinetto una memoria sulla pena di morte, sopra la quale verrà deliberato in un prossimo Consiglio dei ministri.

La revisione del Codice penale è quasi ultimata. Già si sta preparando la relazione con cui quello riveduto sarà presentato al Parlamento.

L' on. Vigliani si occupa indefessamente e dell' una e dell' altra, desiderando effettuare tale presentazione possibilmente nei primi giorni della prossima nuova sessione parlamentare.

È di imminente pubblicazione una statistica penale per l' anno 1871, alla quale terrà quindi dietro un' altra civile.

Assicurasi che l' on. Minghetti, volendo concorrere, per quanto è in lui, ad introdurre nei lavori parlamentari abitudini più pratiche e produttive, intenda seguire l' esempio testè dato in Francia dal ministro delle finanze, Magne.

Egli pertanto rinuncierebbe alla consuetudine di fare verbalmente dinanzi alla Camera l' esposizione finanziaria ed introdurrebbe pure in Italia il sistema più logico e più serio di presentare alla Camera una relazione a stampa sullo stato della finanza.

ESTERO

Francia. Leggesi nell' *Univers:*

Ci segnalano da parecchie parti l' estensione delle mene bonapartiste.

Degli agenti di propaganda recansi a domicilio per raccogliere firme in favore d' un appello al popolo, e distribuiscono a migliaia di copie il ritratto del Pincipe imperiale ornato degli emblemi napoleonici.

Siamo assicurati che la Società del Dieci-Dicembre è ricostituita ed è in piena attività.

— Risulta da una dichiarazione pubblicata dall' *Union* che il gruppo di cui questo giornale traduce le opinioni, rifiuta la proroga dei poteri presidenziali.

Al contrario, i legittimisti dei quali è organo la *Gazette de France* hanno completamente accettato il programma del governo.

— Leggiamo nel *Phare de la Loire:*

Domenica scorsa, durante la messa, al momento in cui il curato della parrocchia di Tonarè si disponeva a dar lettura della pastorale di mons. vescovo di Nantes nella quale si tuonava contro i principi liberali, parecchie persone lasciarono il proprio posto per uscire dalla chiesa. Il signor curato, al quale ciò spiaceva, diede al sagrestano l' ordine di chiudere le porte della chiesa e di mettere le chiavi in tasca. La consegna fu eseguita strettamente, e tutti furono, per forza o per amore, costretti a rimanere finchè fu compiuta la lettura della lettera episcopale!

—

Spagna. Un telegramma da Madrid reca: Cabrera assumerà il comando delle bande carliste che operano in Valencia ed Aragona. L' esercito repubblicano verrà portato a 130 mila uomini.

—

Inghilterra. E smentito che Gladstone fosse seriamente indisposto. Il primo ministro trovasi ad Hawarden.

Nella *city* regna grande agitazione per le notizie dei fallimenti d' America.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

MANIFESTO

Scuola Magistrale

Il giorno 20 del corrente mese avranno principio le lezioni in questa scuola magistrale.

Alla scuola stessa è aggiunto un corso preparatorio.

L' inscrizione è aperta a cominciare dal 12 corrente presso la Direzione, nel consueto locale fornito dal Comune di Udine.

Le aspiranti a frequentare in qualità di allieve la scuola, dovranno presentare all' atto dell' inscrizione i seguenti documenti:

1.° La fede di nascita, donde risulti compiuta l' età di anni 15;

2.° Un attestato di moralità dell' ultimo triennio, rilasciato dall' Autorità municipale;

3.° Un attestato medico, da cui risulti che l' aspirante non sia affetta da malattia o da corporale difetto, che la renda inabile all' insegnamento;

4. L' attestato di vaccinazione o di sofferto vajuolo.

Udine, 3 novembre 1873.

PEL PREFETTO
Presidente del Consiglio Scolastico Prov.le
BARDARI

Consiglio di Leva.

Seduta del 10 novembre 1873

Distretto di Ampezzo.

Dichiarati abili	35
Rivedibili	4
Riformati	30
Dilazionati	40
Renitenti	2
Totale	111

Lotteria di Beneficenza. Avvicinandosi il giorno in cui nelle sale del Casino Udinese si terrà la lotteria a beneficio dei poveri, sappiamo che parecchie gentili signore hanno cominciato a offrire dei doni per la medesima. Non dubitiamo che quest' esempio troverà moltissime imitatrici fra le signore della nostra città, alle quali si raccomanda nei doni non tanto il valore (ben-accetto sempre, del resto) quanto il numero e la varietà. Quanto più numerosi saranno i regali, tanto più animata riescirà la lotteria e tanto maggior beneficio ne risentiranno i poveri, ai quali il prodotto della lotteria è destinato. Inutile il dire che questa raccomandazione è diretta anche ai signori, i quali vorranno, come in passato, gareggiare colle signore nell' offrire dei doni a questo benefico scopo. A tempo opportuno, gli oggetti offerti pella lotteria di beneficenza, saranno esposti al pubblico nelle sale del Casino.

—

Da Cividale ci scrivono:

Li 3 del corrente mese fu qui aperto il primo Asilo-Giardino d' Infanzia, sistema Fröbel, con le modificazioni che l' esperienza di altri luoghi d' Italia mostrò essere opportune.

Le spese d' impianto di questo Istituto furon sostenute con il capitale che si andò formando da elargizioni di Cittadini e col prodotto di pubblici divertimenti dati in varie circostanze, il tutto a merito speciale della Commissione composta degli egregi signori nob. Giuseppe Paciani, Avv. Carlo Podrecca e Giacomo Gabrici.

A cura del distinto Abate Cav. Colomiatti benemerito Istitutore di simili Asili in Verona, il quale fu qui in persona per esaminare il locale e dare le opportune norme, si potè avere una distinta Maestra, la signorina Maria Baratti di Vicenza.

Già 24 bambini dai 4 ai 5 anni parte paganti e parte gratuiti sono iscritti e frequentano questo Istituto. Mercè l' intrinseca bontà di quell' educazione, mercè la bravura della Maestra si ha la certezza che, come avvenne nelle altre parti d' Italia, così anche qui tale Istituzione prenderà un largo sviluppo e darà ottimi frutti.

—

Il ponte sul Tagliamento a Latisana si apre oggi solennemente. Possa quel ponte, il quale ristabilisce le comunicazioni della Bassa lungo l' antica via romana tra Altino, Concordia, Icilia (Latisanotta) ed Aquileja, ora che l' agricoltura va guadagnando sempre più di quelle terre inselvatichite ed impaludate nel medio evo, essere augurio di altri progressi in quella zona, dove la ferrovia progettata sarebbe principio ad una vera conquista di territorio verso la marina, a cui anche i Friulani devono tornare, completando così l' unità economica della loro Provincia. Ci auguriamo altresì che si pensi all' altro ponte di Pinzano ed alla strada pedemontana come principio delle irrigazioni superiori, dell' uso delle acque per le industrie, del ristringimento del letto de' torrenti e rimboscamento delle sponde, cose tutte, le quali non poco contribuirebbero a stabilire l' armonia economica tra le diverse parti della nostra naturale Provincia.

—

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine a pubblica gara il giorno di sabbato 22 novembre 1873.

Moimacco. Aratori di pert. 12.38 stim. l. 855.58.
Idem. Aratori di pert. 8.22 stim. l. 744.15.
Idem. Aratorio e prato di pert. 14.04 stim. l. 1199.87.
Frisanco. Aratorio di pert. 4.72 stim. l. 440.72.
Maniago. Aratorio arb. vit di pert. 5.07 stim. l. 400.55.
Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 16.44 stim. l. 1291.53.
S. Pietro al Natisone. Casa colonica di pert. 0.33 stim. 867.02.
Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 3.27 stim. l. 512.07.
Idem. Aratorio arb. vit. e pascolo di pert. 5.75 stim. l. 831.93.
Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 4.73 stim. l. 688.33.
Idem. Aratorio di pert. 2.47 stim. l. 362.53.
Porcia. Aratorio con gelsi di pert. 10.27 stim. l. 700.59.
Idem. Prato di pert. 5.34 stim. l. 518.35.
Fontanafredda. Aratori con gelsi di pert. 10.65 stim. l. 537.36.
Idem. Aratori con gelsi di pert. 6.51 stim. l. 441.80.
Idem. Aratori con gelsi di pert. 19.35 stim. l. 673.07.
Idem. Prati di pert. 13.98 stim. l. 696.83.
Prata. Aratorio vitato di pert. 10.37 stim. l. 1276.27.
Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 6.55 stim. l. 500.63.

Cholera: Bollettino del 10 novembre

Comuni	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
S. Daniele	1	0	0	0	1

Oggetto perduto. Domenica p. p. dalle ore 12 alla 1 pom. fu perduta una spilla d'or dal Caffè Meneghetto al Caffè Nave. Si preg chi l'avesse ritrovata di portarla alla Redazion del Giornale ove gli sarà data convenien mancia.

FATTI VARII

Il Vaticano è il titolo di un nuovo gior nale, che esce due volte al mese a Firenz in opuscoli di pagine 32 per lire 3 all' ann Credevamo, leggendo che è un *organo*, ch fosse un foglio clericale; ma poi abbiamo ve duto che dietro quell' organo veniva *degl' inte ressi nazionali*, e che intende di essere qual cosa come di *anti-clericale*. Direttore del fogli è l' avvocato Fortini, autore di un libro *Rom papale svelata al Popolo*. La pubblicazione è fatta da un Comitato di cui fanno parte i pro fessori Zannetti e Gajaroni, il deputato Caldini l' avv. Gherardi, il dottor Paggi. Merita la spesa di vedere di che cosa si tratta. Giacch la stampa clericale, con que' suoi modi trivia lissimi ed odiosissimi infetta l'Italia, si può an che vedere che cosa si contrappone ad essa, se c' è taluno che pensi a batterli sopra il lo terreno, mostrando che è vero, che ciò di c i *clericali* mancano principalmente è la *rel gione*, della quale essi fanno ben più orrend strazio che non gli Scribi ed i Farisei flagel lati da Cristo nostro Signore.

Bibliografia. Nel tomo sesto, parte prim dell' *Archivio Veneto* abbiamo letto uno scritto interessantissimo del nostro amico avv. Dario Bertolini di Portogruaro. Il valente archeologo intitol quello scritto: **IVL Concordia col.** *e la necropoli cristiana sopratterra recentemente scoperta vi*, ed in esso, oltrechè rilevare l' importanza della scoperta, specialmente dal lato della scienza, spiega le probabili origini della colonia concordiense. In questo l' autore differisce dalle opinioni manifestate dal Borghesi, dal Mommsen, dal Barozzi e da altri archeologi, poichè se que sti si accordano nell' attribuire la fondazione della colonia ad un intento rimuneratorio, egli invece, con validi argomenti, dimostra che Concordia non può essere sorta se non a scopo di presidio e di difesa.

Sarebbe lungo e non certo da noi il parlare diffusamente dello scritto del Bertolini; ma provarne il merito ci basterà dire ch' esso vals al suo autore la nomina a membro dell' istituto di corrispondenza archeologica, che l' Accademia di scienze di Berlino mantiene in Roma, sott il protettorato dell' Imperatore di Germania.

X.

Ai viaggiatori. Il *Monitore delle strade ferrate* annunzia che sulle ferrovie dell' Alta Italia verranno prossimamente poste in circolazione le nuove vetture di 1.a classe con *coupé* a letti, il cui modello ha già figurato all' Esposizione di Vienna.

I comodissimi sedili dei compartimenti sono mobili, e possono, a volontà dei viaggiatori e con grande facilità, essere disposti in forma di letto. Ogni *coupé* ha tre posti, con separate *toilette* e con vassoi, su cui quando si voglia si fa di scendere l' acqua.

Prima di costruire le nuove carrozze, la Società ha voluto studiare i modelli in uso presso altre Amministrazioni ferroviarie estere, e

---

corso, dacchè non è più corrente impetuoso come più sopra, e non ancora palude e laguna nel pigro suo delta, dove alla spiaggia sottile del mare confonde le sue dolci colle acque salate. Ha tutta la ragione di fermarsi il fiume intorno alla villa di Emilia. Qui egli non semina più le sterili ghiaje sopra un vasto letto, guadabile dovunque dal villano; ma si approfondisce tanto che vive in lui numerosa la muta famiglia de' pesci tra le erbe anche nel fitto verno verdeggianti. Gli uccelli acquatici spesseggiano laddove ne' suoi meandri in qualche punto impaluda, e quando è burrasca nella marina ascendono più che mai, sicuri del loro pasto e di un rifugio. Se non chè il fucile dei figli dell' affittajuolo castellano li coglie sovente, destinati come sono a divertire i loro ozii campestri. Sovente essi vengono in barca cogli amici od a pescare, od a sollazzarsi, o per recarsi in taluna delle isole, che fanno un naturale giardino, a liete merende colle brigate di amici dell' altra sponda.

Nei boschetti e sui prati all' intorno ferve dovunque la vita dell' alata famiglia, che e vi nidifica e canta in svariato tenore e produce una continua armonia. A quelle note si commesce talora il canto delle ninfe, chè tali si devono dire certe vispe giovanette, or con candida, or con rosea, or con azzurra, or con purpurea veste ondeggiante tra' rami e tra' fiori, il cui volto gentile è a tratti scoperto e ricoperto dall' ampia tesa del cappello di paglia. E tra le ninfe, le quali, mentre sposano il loro canto a quello degli augelli, ne apprendono gli amori ed ascoltano volontieri la voce degli ospiti del vicinato, venuti al grido della loro bellezza, ce n' è una che sembra una svolazzante farfallina che si posa per poco su di ogni fiore. Questa graziosa farfallina ha nome Emilia, innocente guardiana delle maggiori sorelle, da cui apprende però, come dalle farfalle del prato fiorito, che tutto si bacia in grembo alla natura.

Di quali scene d' amore è testimonio il nostro fiume, il quale non ama già meno gli amori semplici delle villanelle, che vengono a lavarsi i piedi nelle sue acque, e s' incontrano talora a caso con Pietro, o Paolo, che ha una parola onesta da dire loro! Quanto diversa è però la cappanna di queste povere villanelle dal castello al cui piede scorre il nostro fiume! Dicono che aggiunge bellezza al paesaggio; ma per chi alberga in commode stanze. Ma quando l' angustia, la povertà, il dolore vi si annidano, non sono poi tanto belle per i meschini che vi albergano. Ed il nostro affittajuolo ha saputo tenere la dovuta distanza tra questi villanzoni che vivono sulle sue terre e mangiano il suo pane, in quella misura e di tal qualità da non renderlo povero lui, e tra le mandrie di buoi e di cavalli, che fanno l' orgoglio della fattoria e nelle vaste e bene costruite sue stalle fanno la meraviglia dei visitatori.

Pure è da credersi, che in quelle cappanne entreranno sovente consolatrici le ninfe leggiadre; se però quella miseria che spirano non ne le allontana. La miseria un cuore di donna la intende e la soccorre quando si presenta; ma poi i felici sono dessi educati a cercarla, a scoprirla, laddove per pudore essa cerca di nascondersi a sè e ad altri? Pure quelle giovani, uscite di convento dalle mani di quelle sante suore, che somigliano alla madonna di cera del villaggio, oltre ad imparare come si esercita la carità, avrebbero talora da apprendere in quelle cappanne qualcosa dall' amore dei poveri, da quel *volersi bene* alla villana, che comincia naturalmente alla sua stagione e continua per tutta la vita senza il tumulto delle passioni.

Oh! se i padroncini, che vengono dal liceo e dall' università, dove perdono la rozzezza paterna, ma anche l' attività, sostituita dai gusti de' ricchi oziosi e sopraffattori; se quei padroncini s' arricchissero di studii e d' esempi, cercati in patria e fuori, ed invece di tornare soltanto sollazzevoli cacciatori, cavalcatori e pescatori e, pur troppo, talora tentatori, alle loro loro vacanze autunnali dopo le non ascoltate lezioni ci tornassero piuttosto educati alle vere virtù sociali e civili e bene istrutti per meritare la ricchezza loro preparata dalle speculazioni paterne, saprebbero ben essi fare di quelle cappanne, ove stanno a disagio degli uomini strumenti di loro ricchezza, delle abitazioni degne di albergare i socii della loro industria, e ornamento vero di quel giardino che è la fertile campagna lambita dal nostro fiume! Quell sarebbe allora il paradiso: e le nuore che so stituirebbero le figlie del nostro affittajuolo spargerebbero la benedizione tutto all' intorno e le nuove e numerose famiglie farebbero il più lieto ed il più esemplare vicinato, da far sì, che la splendida città dovesse invidiare il contado. Emilia, l' ultima delle ninfe, andata sposa a uno dell' altra sponda del fiume, tornerebbe sovente alla casa paterna a ricevervi ispirazioni alla vita, e si vedrebbe nella mutua educazione e nel frequente visitarsi delle ricche famiglie di tutti quei dintorni e nella comunione delle gioje, dei beni, degli insegnamenti e degli esempi come si può dalla vita reale elevarsi ad un ideale, che non è una vana immaginazione.

Che ne sarà avvenuto invece? Lo vedremo. Intanto mandiamo anche l' Emilia in convento, dove c' entra per lo appunto anche Clorinda.

(Continua)

così formarsi un tipo proprio, che alla comodità accoppiasse una relativa economia.

Con apposito avviso verranno fissato quanto prima le norme e la tariffa speciale per questo nuovo servizio.

—

Cartoni giapponesi. Riceviamo da Yokohama la non lieta notizia, che il governo giapponese intende limitare a una quantità determinata l'esportazione dei cartoni. Sono manifesti i danni che potrebbero derivare alla nostra industria serica da un provvedimento di questo genere. Sappiamo però che il nostro rappresentante, condiuvato da quelli d'altri paesi, fa ogni opera, affinchè il Governo giapponese non metta in atto il suo divisamento. *(Sole).*

—

Lavori nei porti. Il ministero dei lavori pubblici attende a raccogliere gli elementi per un progetto di legge sui lavori d'ampliamento e di miglioramento da farsi nei più importanti porti commerciali dello Stato.

—

Truffatori. Ecco quanto dice il *Panaro* di Modena in uno dei suoi ultimi numeri intorno ad un argomento già più volte dalla stampa trattato: «Come più volte abbiamo posto in guardia il pubblico contro la camorra dei falsi negozianti e loro manutengoli, così oggi dobbiamo segnalare la comparsa di un'altra creazione malvagia, *i falsi capitalisti.* Costoro introdotti da qualche mozzorecchi di tribunale, si presentano come acquirenti di fondi rustici, non lesinano sul prezzo, si danno l'aria di gran signori, e se giungono a porre le mani sul fondo per via del legale possesso trafugano bestie, legname, piantagioni, fanno ogni genere di birberie; e creano ogni sorta di difficoltà all'incauto venditore. Uomo avvisato è mezzo salvato.»

—

Una bizzarria ingegnosa. A proposito del fallito tentativo di restaurazione borbonica in Francia, la *Neue Freie Presse* di Vienna ricorda quattro strofe fatte nel 1818 dopo la prima restaurazione. In esse si esalta la casa reale di Francia e si esecra la memoria di Napoleone I, o viceversa, secondo che si leggono le strofe in colonna, oppure di seguito i versi che trovansi sulla medesima linea, come se si trattasse di prosa:

Vive à jamais	L'Empereur des Français
La famille royale,	Est indigne de vivre,
Oublions désormais	La branche des Capets
La race impériale.	Doit seule le survivre.
Soyons le soutien	Du fier Napoléon
Du Duc d'Angoulême,	Exécrons la mémoire,
C'est à lui que revient	Cette punition
L'honneur du diadème	Est le prix de la gloire.

—

Metodo per distruggere gli insetti nocivi. Il *Journal de la Société agricole du Brabant* nota un semplicissimo procedimento per distruggere i melolonti ed arrestare i guasti che fanno spesso le loro larve:

«Colloco, scrive l'inventore, al centro del mio orto un vecchio barile senza fondo e le di cui doghe sono spalmate all'interno di catrame liquido. Vi pongo dentro un lume. Ecco tutto.

«Gli insetti di ogni specie, attirati dalla luce, si precipitano sulla vampa. Nel ronzare giro giro, urtano contro le pareti del barile. Il domani conto le mie vittime. Ciascun mattino seppellisco da 5 a 6 decalitri di siffatti pericolosi coleotteri.

«Con 60 centesimi di catrame si possono distruggere tutti i melolonti di una contrada senza perder giornate nel fare una caccia molto meno fruttuosa.»

—

Nuova applicazione del petrolio. In un giornale russo troviamo un'interessante notizia. Una società russa che ha l'esercizio di una linea di piroscafi e di alcuni tronchi di ferrovie impiega il petriolio grezzo del Caucaso e del Volga invece del carbon fossile. Come peso ha il vantaggio del 50 0|0.

Se una tale applicazione potesse estendersi, gli effetti ne sarebbero immensi, e costituirebbe una vera rivoluzione economica.

—

Un bel vestigio archeologico venne testè scoperto nell'isola di Cipro dai lavoranti occupati a cavar pietre per il porto Saii. Questi trovarono una statua colossale d'Ercole, che afferra un leone per le gambe di dietro. Alla statua non mancano che le gambe; però è lunga 9 piedi come sta. Il Vice-console inglese ne fece acquisto per il Museo britannico. *(Oss. Triest.)*

—

Terribile tempesta. Le autorità marittime degli Stati Uniti terminarono la loro inchiesta sui disastri prodotti dalla terribile tempesta che infierì sulle coste americane il 24 agosto decorso. Da quel rapporto resulta che 1032 bastimenti, di cui 435 erano *schoners* da pesca, perirono presso San Lorenzo e sulle coste della Nuova Scozia, del Capo Bretone e di Terra Nuova; più di 90 bastimenti americani affondarono nelle loro traversate verso la Nuova Scozia, tanto che le perdite raggiungono le enorme cifra di 1112 bastimenti! Dugentotrentadue marinari e passeggeri morirono, e le informazioni ulteriori raccolte fan credere che gli annegati ascendono a 500. Lo stesso uragano fece crollare sulle coste circa 900 costruzioni; rimasero sotto le rovine 100 persone!

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 nov. contiene:

1. Regio decreto 13 ottobre che porta un aumento della pianta del personale telegrafico.

2. Regio decreto 31 ottobre che espropria, per causa di utilità pubblica e per servizio del governo, tre immobili di corporazioni religiose posti nella città di Roma.

3. Notificazione del prefetto di Roma per la quale si avverte chiunque possa avervi interesse che in corrispettivo dei suddetti fondi espropriati si offre: pel 1° lire 3,154 50 di rendita; pel 2° lire 5625; pel 3° lire 3375.

4. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

—

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del ministro dell'interno, in data del 4 novembre:

È revocata l'ordinanza di sanità marittima, numero 3, in data del 26 marzo 1873, circa l'introduzione nel territorio del regno degli animali bovini ed ovini, delle pelli, e di altri avanzi di detti animali provenienti dalle Isole Jonie.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 nov. contiene:

1. R. decreto 9 ottobre, preceduto da relazione a Sua Maestà, con cui si proroga fino a tutto il 20 maggio 1874 il termine prefisso dall'art. 1°, alinea 2° e 3° per l'impianto e la correzione dei registri di popolazione del Regno d'Italia.

2. R. decreto 13 ottobre che approva l'esclusione di un tratto di strada dall'elenco delle strade provinciali di Venezia e l'iscrizione d'un altro tratto di strada nell'elenco.

3. R. decreto 3 ottobre che autorizza la Camera di commercio ed arti di Pavia ad imporre sugli esercenti industrie e commercio del proprio distretto una tassa per categorie in sostituzione dell'altra ora vigente dei centesimi addizionali sull'imposta di ricchezza mobile.

4. Disposizioni nell'ordine della Corona d'Italia, nel personale giudiziario e nell'amministrazione carceraria.

—

La *Gazzetta ufficiale* del 7 nov. contiene:

Disposizioni nel personale del ministero di agricoltura, industria e commercio, nel personale giudiziario e nel personale dei notai.

—

La direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Serravalle Sesia, prov. di Novara.

—

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 nov. contiene:

1. R. decreto 9 ottobre che approva il ruolo normale dei professori, impiegati e serventi della R. Accademia ed Istituto di belle arti di S. Lucia in Roma.

2. R. decreto 27 ottobre che a cominciare dal 30 ottobre 1873 aumenta dell'uno per cento l'interesse dei beni del Tesoro forzato col decreto 15 maggio 1873.

3. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno.

—

La Direzione generale delle Poste annunzia che il piroscafo, che secondo l'orario normale dovrebbe partire da Portotorres nei giorni 16, 23 e 30 novembre, lascerà invece quel porto nei giorni 17 e 24 novembre e 1 dicembre p. v.

—

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che è stata attivata alla corrispondenza internazionale la nuova comunicazione telegrafica fra l'isola di Giamaica e l'istmo di Panamà.

CORRIERE DEL MATTINO

— Comunque non siano ancora adottati, in modo definitivo, tutti i provvedimenti finanziari da proporsi al Parlamento, pure il Governo, anzichè attingere da tributi novelli una parte delle risorse necessarie per colmare il disavanzo, s'impromette di ottenerle dal rimaneggiamento di alcune fra le imposte dirette ed indirette, e le indagini, attualmente in corso con tale scopo presso il Ministero delle finanze, riflettono il registro e bollo e la tassa sulla fabbricazione. *Econ. d'Italia.*

— In seguito alla nomina a senatori degli onor. Assanti, Cavallini, Danzetta, Pescatori, Sineo e Verga, restano vacanti i collegi elettorali di Pozzuoli, Pallanza, Perugia 2°, Caluso, Cherasco e Guastalla.

Gli onor. Cavallini e Sineo appartenevano alla Camera fino dalla prima legislatura ed ora restano nella Camera soltanto cinque deputati che abbiano fatto parte delle undici legislature, cioè gli onor. Boncompagni, De Pretis, La Marmora, Lanza, Mellana e Michelini.

— La *Riforma* pubblica una circolare del Comitato dell'opposizione con cui i deputati di quel partito vengono invitati ad una riunione preliminare in Roma la vigilia dell'apertura del Parlamento.

— Il Municipio di Roma, rispondendo al Governo rispetto alla partecipazione di questo pei lavori del Tevere, domanda in contanti 10 milioni invece di 6, divisibili o in rate di 500 mila lire per 20 anni, o di 300 mila per 30 anni.

— È giunto a Vienna il ministro giapponesse che deve risiedere a Roma. Il conte Fè d'Ostiani è partito per Vienna onde condurre il ministro in Italia. Il nuovo ministro presenterà le sue credenziali a Roma, verso la metà del mese.

— La *Libertà* dice che il sig. Fournier deve trattenersi a Parigi fino a che non sia sciolta l'attuale crisi del Governo francese.

— Secondo gli ultimi giornali di Parigi il signor Turquet, deputato bonapartista, doveva nella seduta dell'8 corrente, riprodurre sotto altra forma la proposta già presentata nella seduta del 5 dal signor Echasseriaux, ex ministro di Napoleone III, e per la quale l'Assemblea respinse l'urgenza. È noto che quella proposta consisteva in un plebiscito che avrebbe luogo il 4 gennaio per decidere fra la ristorazione, l'impero o la reppubblica. Secondo il *Journal de Paris*, il signor Thiers si associerebbe alla proposta Turquert. *(Vedi notizie telegr.)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 8 *(sera)*. È molto probabile un accordo col centro sinistro per una proroga dei poteri per soli 6 anni.

Le maggioranze che si sono avute nella nomina dei presidenti degli uffizii non implicano la maggioranza generale dell'Assemblea. Complessivamente si ebbero 332 voti d'opposizione, e 345 di destra.

Il *Mémorial Diplomatique* annunzia che l'Imperatore Guglielmo andrebbe, quanto prima, in Italia, e avrebbe intenzione di passare l'inverno a Genova.

La Borsa, nella quale si era manifestato un certo panico, si sostenne dopo che si sparse la voce di un cambiamento di ministero.

Parigi 9. La sinistra discusse la proposta di fare appello al popolo. Essa fu vigorosamente attaccata e difesa. Ladislao Zamoyski è morto.

Parigi 9. Il *Bien Public*, organo di Thiers, pubblica un articolo in favore dell'appello al popolo. Dice: «A situazione rivoluzionaria occorre soluzione rivoluzionaria, e la cospirazione permanente contro i diritti della nazione, e contro il suffragio universale, rese irresistibile la necessità di consultare il popolo nei Comizii.»

Parigi 10. Sperasi un accomodamento della questione della proroga; sembra che l'idea dell'appello al popolo guadagni terreno.

Madrid 9. Il telegramma di fonte carlista, pubblicato sull'ultimo scontro, è infondato. Primo Rivera non fu ferito; comunicò oggi col Governo. Lo scontro ebbe luogo in seguito all'avanzarsi del quartiere generale fino ad Arcos, donde Moriones dettò oggi i suoi telegrammi. L'operazione è riuscita. È fuori di dubbio che non vi furono incidenti notevoli da segnalare.

Parigi 9. Relativamente alla prolungazione dei poteri, ritiensi probabile un compromesso. La *Presse* dice: «Dopo che la destra accettò, per Mac-Mahon, il titolo di Presidente della Repubblica ed aderì alla proposta di Wolowsky, la maggioranza della Commissione si presentò sotto un altro aspetto

Secondo l'*Univers* e l'*Union*, ha luogo in Marsiglia ed in tutto il dipartimento un vivo movimento per sottoscrivere petizioni in favore della monarchia.

Scutari 9. Chefkiet pascià, governatore dell'alta Albania, si è annegato nel fiume Kyro.

Parigi 9. Il maresciallo Mac-Mahon, scontento della tenue maggioranza ottenuta nell'assemblea dalla proposta del generale Changarnier, relativa alla proroga per 10 anni dei poteri del Presidente, desidera modificare il Gabinetto, avendogli il signor De Broglie promesso una maggioranza di 50 voti.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 novembre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	752.0	749.2	750.2
Umidità relativa . . .	84	72	80
Stato del Cielo . . .	cop.	cop.	pioggia
Acqua cadente . . .	3.5	—	4.2
Vento { direzione .	Nord	N.-E.	N.-E.
Vento { velocità chil.	4	6	5
Termometro centigrado	13.0	14.4	10.9

Temperatura { massima 14.4 / minima 9.4

Temperatura minima all'aperto 9.

Notizie di Borsa.

FIRENZE, 10 novembre

Rendita	—.—.—	Banca Naz. it. (nom.)	2030.—
» (coup. stacc.)	66.—.—	Azioni ferr. merid.	420.—
Oro	23.57.—	Obblig. » »	—.—
Londra	29.30.—	Buoni » »	—.—
Parigi	117.37.—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	68.07.—	Banca Toscana	1492.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	767.—
Azioni »	804.—.—	Banca italo-german.	425.—

VENEZIA, 7 novembre

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1874	da 66.—.—	a 66.05.—
» » » 1 luglio	» 68.25.—	» 68.20.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 23.38.—	» 23.40.—
Banconote austriache	» 255.—.—	» 255.50.—
Prestito nazionale 1866 1 ott. »	—.— »	—.— f.c.
» Banca Veneta ex coup. »	—.— »	—.— f.c.
» Banca di credito veneto »	—.— »	—.— f.c.
» Regia Tabacchi »	—.— »	—.—
» Banca italo-germanica »	—.— »	—.— f.c.
» Generali romane »	—.— »	—.—
» Strade ferrate romane »	—.— »	—.— f.c.
» » austro-italiana »	—.— »	—.—
Obblig. strade-ferr. Vitt. Em. »	—.— »	—.— f.c.
» » Sarde »	—.— »	—.—

Per ogni 100 fiorini d'argento L. 280.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 10 novembre			
Zecchini imperiali	fior.	5.44 —	5.46
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.14	9.16
Sovrane Inglesi	»	11.57	11.59
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	110.25	110.75
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 8 nov.	10 al nov.
Mettaliche 5 per cento	fior.	67.60	68.—
Prestito Nazionale	»	72.50	72.90
» del 1860	»	99.—	100.—
Azioni della Banca Nazionale	»	936.—	928.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	203.50	206.—
Londra per 10 lire sterline	»	114.60	115.—
Argento	»	109.50	109.75
Da 20 franchi	»	9.17	9.20
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 11 novembre

Frumento	(ettolitro)		it. L. 27.80	ad L. 29.—
Granoturco	»		» 14.—	» 14.60
Segala nuova	»		» 16.60	» 16.90
Avena vecchia in Città	»	rasata	» 11.—	» 11.30
Spelta	»		» —.—	» 27.—
Orzo pilato	»		» —.—	» 27.10
» da pilare	»		» —.—	» 14.—
Sorgorosso	»		» —.—	» 6.50
Miglio	»		» —.—	» 17.—
Mistura	»		» —.—	» 14.40
Lupini	»		» —.—	» 8.30
Lenti nuove il chil. 100	»		» —.—	» 41.—
Fagiuoli comuni	»		» —.—	» 23.75
» carnieli e schiavi	»		» —.—	» 28.—
Fava	»		» —.—	» —.—
Castagne	»		» 22.25	» 23.50

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
10.7 ant	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
2.21 pom.	10.31 »	6.— »	3.— pom.
9.41 »	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a. (diret.°)
2.4 ant. (dir.°)		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 2998 3

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

dell'Ospizio Provinciale degli Esposti e delle partorienti illegittime del Friuli.

AVVISO.

Approvato col Reale Decreto 11 maggio 1873 lo Statuto organico di questo Ospizio, si porta a pubblica notizia che a datare dal giorno 1 gennaio p. v. avrà luogo la **chiusura della Ruota** e la **istituzione di un Ufficio di Consegna** presso il quale verranno accettati gli Esposti e le Partorienti.

Allo scopo che nessuno possa allegare ignoranza delle disposizioni contenute nel suddetto nuovo Statuto si pubblica pure quanto segue:

Art. 1 dello statuto. — Nei limiti stabiliti dallo statuto e colle norme indicate in fine dello stesso (art. 26 e seguenti), ricovera, nutre, veste, cura, istruisce e colloca presso oneste famiglie di agricoltori o di artieri:

a) Bambini illegittimi d'ambo i sessi, figli di madre domiciliata nel Regno, che vengono introdotti nell' Ospizio mediante un apposito Ufficio di Consegna, sia che provengano dall'esterno o dal Riparto Maternità;

b) Neonati abbandonati, purchè la loro presentazione si effettui mediante le Autorità costituite o loro organi dipendenti;

c) Figli legittimi poveri e di madre resa incapace di allattare la prole per fisica indisposizione, ma per il solo anno di allattamento, mentre per i figli legittimi od illegittimi non contemplati dal presente articolo, le spese sono a carico dei Comuni di appartenenza.

d) Esposti appartenenti all'Ospizio che vengono restituiti dai tenutari, e ciò fino all' età normale (vedi art. 2).

Accoglie inoltre per la relativa assistenza e cura (art. 33 e seguenti):

e) Partorienti illegittime domiciliate nel Regno e che abbiano compito il settimo mese di gestazione;

f) Partorienti illegittime estere, alla stessa epoca di gestazione e verso rifusione di spesa dalle Provincie o dai rispettivi Comuni di appartenenza in quanto vi siano obbligati dalle leggi per essi vigenti;

g) Partorienti legittime a carico dei Comuni o delle Autorità che ne ordinassero l' accettazione;

h) Corrisponde sussidi mensili, fino al sesto anno d' età, ai figli legittimi poveri che rimanessero presso le loro madri, invece che venire deposti all' Ospizio. Tali sussidi saranno uguali alle dozzine che l' Ospizio paga alle nutrici e tenutari;

i) Distribuisce annualmente, previo concorso ed estrazione a sorte, grazie n. 10 del complessivo importo di lire 456.38 alle figlie esposte appartenenti all'Ospizio, che siano prossime al matrimonio e di ottima fama e condotta, e ciò dietro certificato del seguito matrimonio.

Art. 5. — L' Opera Pia esercita la tutela legale sugli Esposti fino a che abbiano raggiunta l' età normale, ossia quella in cui cessano di appartenere all' Itituto, e che è fissata agli anni 18 pei maschi e 21 per le femmine.

Ogni Esposto cessa di appartenere all' Istituto e cessa quindi il rapporto della tutela, quando si verifichino i seguenti casi:

Restituzione ai genitori od ai parenti;

Adozione;

Arruolamento pei maschi, e

Matrimonio per le femmine;

Morte.

Art. 26. — *Esposti.* L' Ufficio di Consegna nel quale si entra per la porta maggiore dello Spedale Civile, viene affidato ad un impiegato che, sotto vincolo di speciale giuramento, è obbligato alla conservazione del più rigoroso segreto d' ufficio. Lo stesso vincolo avranno tutte le persone che potessero essere addette a questo ufficio.

Art. 27. — Al momento della consegna dovrà farsi precisa indicazione dell' illegittimità del bambino, colla esibizione dell' atto di nascita e di una dichiarazione scritta da una delle persone contemplate nell' art. 373 del codice civile (1), e colla quale si esponga che, per quanto è a notizia del dichiarante, la madre è cittadina italiana e versa in condizione miserabile.

In mancanza delle attestazioni suddette, supplirà il pagamento della tassa di lire 700.24, corrispondenti al dispendio per 12 anni di allevamento dell' Esposto fuori dell' Ospizio.

Art. 28. — Ogni illegittimo appena accolto viene registrato nel libro dell' Ufficio coll' indicazione dei documenti prodotti o della tassa che fosse stata pagata e dei segni particolari che potesse avere il bambino.

Alla madre od al portatore del bambino si rilascia, marcata collo stesso numero sotto cui apparisce registrato nel libro delle consegne, una ricevuta, la quale serve di legittimazione allorchè vengano chieste delle informazioni sul bambino. Ogni ricevuta è a madre e figlia.

A maggior garanzia viene eziandio rilasciata, quale segnale, una placca metallica in triplo esemplare e con numero progressivo. Un esemplare si appende al collo del bambino, un altro viene conservato fra gli atti di cancelleria ed un terzo si consegna unitamente alla ricevuta.

Il bambino accolto passa al baliatico dopo essere stato visitato dal medico dell' Ospizio, ed il risultato della visita riportato nel registro di consegna alla rubrica annotazioni.

Art. 29. — Viene assicurato alle parti il più rigoroso segreto.

Qualunque minima infrazione attribuibile agli impiegati sarà punita coll' immediata loro destituzione. Per favorire la conservazione del segreto è inoltre stabilito che, sotto la più stretta sorveglianza, i prospetti di liquidazione pegli illegittimi non appartenenti alle Provincie italiane vengano trasmessi soltanto ai Capi-Provincia.

Art. 30. — I genitori od i parenti, che come tali si legittimano, hanno diritto di ritirare gratuitamente i loro figli qualora presentino regolari certificati di miserabilità; gli altri dovranno rifondere l' Istituto delle spese sostenute per l' allevamento, e quelli che avessero pagata la tassa riceveranno la restituzione del di più eventualmente pagato.

Art. 31. — Pei contratti di mantenimento degli Esposti fuori dell' Istituto, restano in pieno vigore le norme:

pel 1°, anno di età, mensili	L.	10.—
» 2°, 3°, 4°	»	5.18
» 5°, 6°, 7°, 8°, 9°	»	4.32
»10°, 11°, 12°	»	3.46

Dal 12° al 18° anno possono essere accordate dal Consiglio d' Amministrazione, sopra proposta del Medico Direttore, dozzine extra-normali di L. 5 mensili ai tenutari di esposti affetti da infermità od inetti al lavoro.

Art. 32. — L' accurata controlleria sulla condizione e sul trattamento degli esposti viene esercitata dalla Direzione dell' Istituto, coadiuvata dalle Autorità Comunali.

Art. 33. — *Partorienti.* — La gestante illegittima deve avere compiuto il 7° mese di gravidanza, ciò che dovrà constare dall' esame e da un apposito processo verbale esteso dal Chirurgo dell' Ospizio.

Art. 34. — Dev' essere nubile o vedova da 300 giorni ed appartenere alle Provincie italiane, comprovando tutto ciò con regolari certificati.

Art. 35. — L' accettazione nell' Ospizio verrà fatta dallo stesso impiegato addetto all' Ufficio di Consegna degli esposti e sotto il *vincolo del più rigoroso segreto,*

Art. 36. — Le gestanti illegittime estere dovranno avere gli stessi requisiti, ad eccezione, ben inteso, della cittadinanza italiana.

Art. 373. — La dichiarazione di nascita deve essere fatta dal padre o da un suo procuratore speciale, in mancanza, dal Dottore di medicina o chirurgia, o dalla Levatrice, o da qualche altra persona che abbia assistito al parto, o, se la puerpera era fuori della sua ordinaria abitazione, dal capo della famiglia, o dall' Ufficiale delegato dello stabilimento in cui ebbe luogo il parto.

La dichiarazione può anche essere fatta dalla madre o da persona munita di suo speciale mandato.

L' atto di nascita sarà steso immediatamente dopo.

Udine, li 21 ottobre 1873.

Il Presidente
A. QUESTIAUX.

Il Segretario
G. Cesare.

N. 1082 2

LA GIUNTA MUNICIPALE

di Forni Avoltri

AVVISA

che in base a deliberazione Consigliare debitamente approvata nel giorno 22 novembre 1873, alle ore 10 ant. nell' ufficio Municipale si terrà pubblica asta onde vendere al miglior offerente le piante come sotto indicate:

1. lotto. Bosco di là dell' acqua piante 1436 stimate l. 20458.45.

2. lotto. Beorchian o Tullin piante 1208 stimate l. 15914.09.

L' asta seguirà col metodo della candela vergine. Le offerte dovranno essere cautate col decimo del valore di stima. Il quaderno d' oneri è depositato presso la Segreteria ostensibile a chiunque nelle ore d' ufficio. Con altro avviso verrà partecipato il termine utile per l' aumento del vêntesimo.

Forni Avoltri, li 3 novembre 1873.

Per il Sindaco
GIACOMO ACHIL

Tomaso Tuti Segr.

N. 1472 XI 2

Provincia di Udine Distretto di Moggio

Municipio di Moggio

AVVISO

Per rinuncia del medico dott. Andrea Di Gaspero è rimasto vacante il posto della Condotta Medica-Chirurgica-Ostetrica di questo Comune.

In seguito quindi a delibera Consigliare 28 ottobre p. p. n. 1309 è aperto il concorso al suddetto posto coll' annuo stipendio di L. 2000 pagabili in quattro rate trimestrali postecipate.

Le istanze d' aspiro dovranno presentarsi a quest' ufficio entro il 15 dicembre p. v. corredate dei documenti prescritti.

La nomina spetta al Consiglio Comunale coll' approvazione superiore.

Il capitolato che regola la condotta è ostensibile a chiunque in questa Segreteria nelle ore d' ufficio.

Moggio, li 5 novembre 1873

Il Sindaco
P. ZEARO.

La Giunta
Giovanni nob. Zorzi
Cordignano dott. Agostino
Eustachio Missoni

Il Segretario
G. Foraboschi

ATTI GIUDIZIARJ

Sunto di Citazione

Udine addi 9 del mese di Novembre 1873.

Io sottoscritto usciere del Pretore del 1° Mandamento di Udine a richiesta del sig. Luigi fu Ilario Michieli di Palmanova, domiciliato in Udine nello Studio dell' Avvocato Angelo Buttazzoni, ho citato siccome cito Giovanni Nepumoceno Orel dimorante in Lubiana nell' Impero Austro-Ungarico a comparire all' udienza del Pretore del 1° Mandamento di Udine nel giorno 22 Dicembre 1873; poi ivi dopo regolare giudicio o legittima contumacia sentirsi condannare al pagamento di L. 1460,80 per titolo di restituzione d' indebito verso il predetto Michieli. Protestate le spese.

E ciò in osservanza e per gli effetti degli articoli 141, 142 C. P. C.

L' Usciere, G. ORLANDINI.

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.